

La cura non ha età

LA CONCILIAZIONE FAMILIARE PER VIVERE
INTENSAMENTE TUTTE LE FASI DELLA VITA

**Le domande di cura nella fase più matura:
non solo famiglia e lavoro.**

Elisabetta Donati

Università di Torino, Associazione Pari e Dispari

Variazione popolazione 2010 – 2050

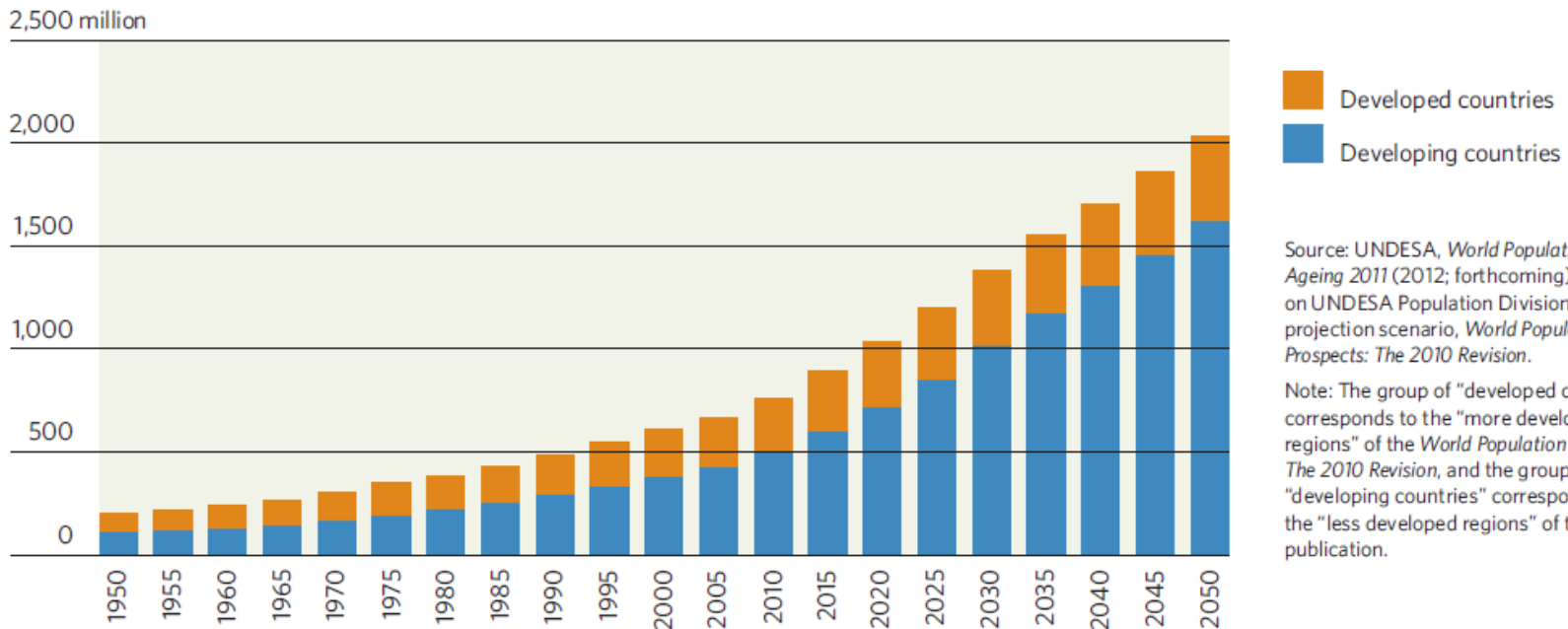
Tabella 1 – Variazione totale e variazione media annua 2010-2050 delle popolazioni in età 20-39 anni e 60 anni e più. Alcuni continenti e paesi del mondo

Area	Variazione assoluta totale 20-39 anni (in migliaia)	Variazione assoluta totale 60 anni e più (in migliaia)	Variazione assoluta media annua 20-39 anni (in migliaia)	Variazione assoluta media annua 60 anni e più (in migliaia)
Europa	-49.122	80.605	-1.228	2.015
Africa	371.544	159.167	9.289	3.979
Asia	-23.202	838.414	-580	20.960
Mondo	324.590	1.271.579	8.115	31.789
<i>Italia</i>	<i>-3.680</i>	<i>6.665</i>	<i>-92</i>	<i>167</i>
Germania	-4.233	6.640	-106	166
Turchia	-1.492	17.223	-37	431
Egitto	8.131	18.375	203	459
Cina	-156.421	274.055	-3911	6.851
India	81.337	230.429	2033	5.761
Brasile	-11.810	44.670	-295	1.117

Fonte: Elaborazioni degli Autori su dati UN Rev. 2010, <http://esa.un.org/unpd/wpp/unpp/panel_population.htm>.

Ageing report ONU 2013

Number of people aged 60 or over:
World, developed and developing countries, 1950-2050

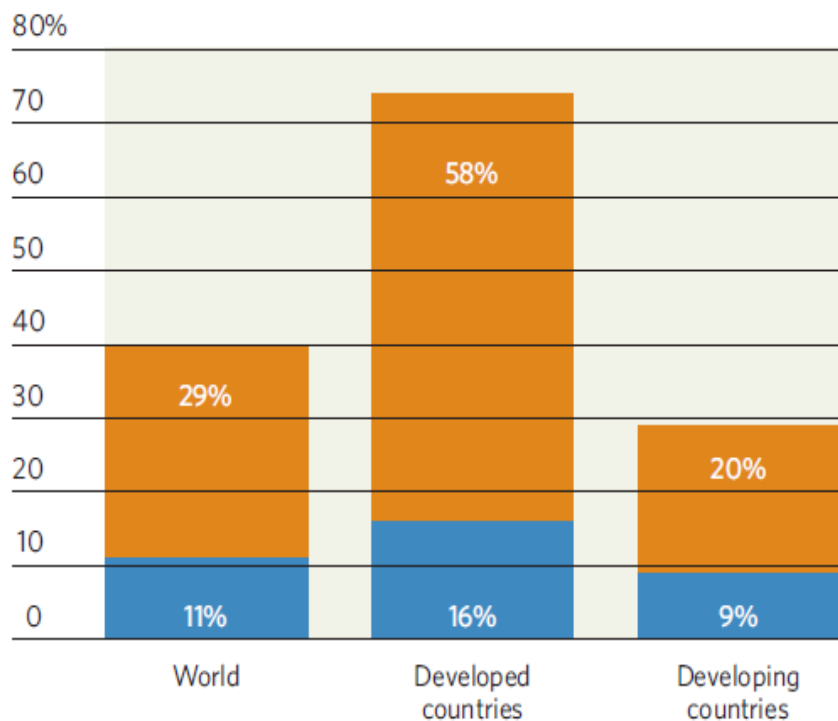


Source: UNDESA, *World Population Ageing 2011* (2012; forthcoming), based on UNDESA Population Division medium projection scenario, *World Population Prospects: The 2010 Revision*.

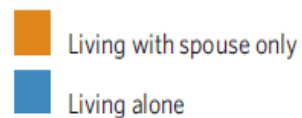
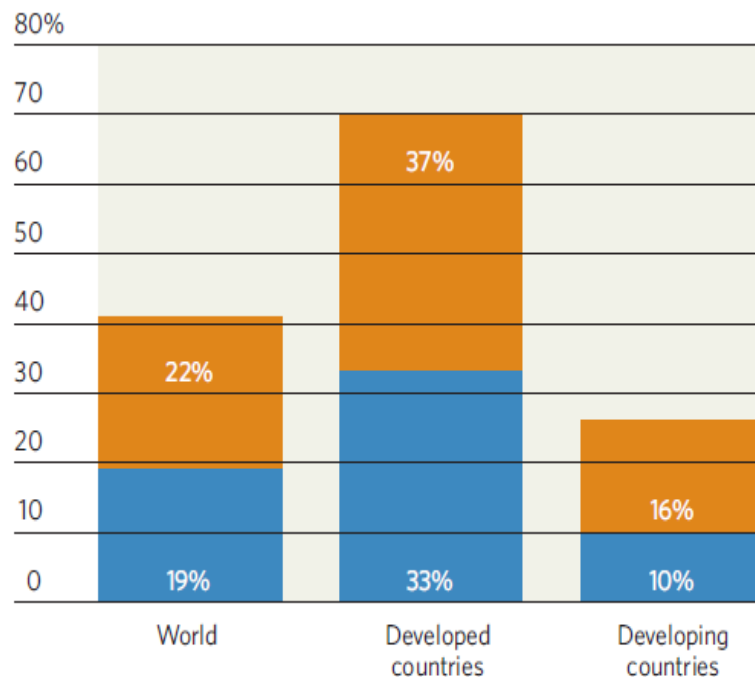
Note: The group of "developed countries" corresponds to the "more developed regions" of the *World Population Prospects: The 2010 Revision*, and the group "developing countries" corresponds to the "less developed regions" of the same publication.

DIFFERENZE DI GENERE

Men



Women



Secondo studi ONU e OCSE:



L'**AGEING** (il mutamento delle età) si presenta a scala mondiale come un fattore potente e strutturale di innovazione delle condizioni e modi dello sviluppo, come lo fu a suo tempo la rivoluzione industriale

Al cuore della strategia Onu due assunti:

- ▶ **I destinatari** prioritari delle politiche rivolte alla terza età **sono i giovani**
- ▶ Occorre **rendere compatibili situazioni o scelte** che una volta erano **considerate inconciliabili**, quale lavoro e pensione, lavoro e responsabilità di cura, autonomia e dipendenza, forza e vulnerabilità

Come mettere a tema la conciliazione nelle varie fasi della vita?

- ▶ Le donne con famiglia che intendono partecipare al mdl e che hanno problemi di conciliazione **sono lo strumento di conciliazione a disposizione degli uomini**
- ▶ conciliazione non riguarda solo famiglia e lavoro remunerato: **manca il tempo agli individui per sé, per il riposo, per la partecipazione sociale e politica, per la formazione, per la vita di relazione.**
Impoverimento delle relazioni umane

Equilibrio fra domanda ed offerta di cura entro la famiglia è cambiato nel XX secolo

- ▶ Invecchiamento delle parentele
- ▶ Aumento occupazione femminile
- ▶ Aumento instabilità coniugale
- ▶ Aumento persone con forme di disabilità
- ▶ Mutamenti nelle aspettative fra le generazioni

Le donne sono il pilastro della rete informale di aiuti tra le famiglie (Istat 2013)

Sono le principali care giver (32,5%), dedicano più di **2 miliardi di ore** di lavoro di cura per altre famiglie in un anno.

Le reti informali si fanno spesso carico di compiti che in altri paesi sono svolti dalle strutture pubbliche. Ma le reti informali sono entrate in una fase di forte crisi strutturale. Vediamo perché ...


Consideriamo tre generazioni di donne, nate nel 1940, 1960 e 1970

La donna nata nel 1940 a 40 anni	può dividere il carico delle cure agli anziani e ai bambini con altri 9 adulti – ha almeno un anziano per 12 anni nella rete di parentela
La donna nata nel 1960 a 40 anni	può dividere il lavoro di cura con altri 5 adulti – ha almeno un anziano per 18 anni nella rete di parentela
La donna nata nel 1970 a 40 anni	può dividere il lavoro di cura con altri 5 adulti – ha almeno un genitore anziano per 22 anni nella rete di parentela

La terza ha dunque più carichi, per un periodo più lungo ma meno tempo da dedicare alla cura perché lavora – Istat 2013

Le nonne “sandwich”

Dal punto di vista delle **madri delle donne** (nate nel 1913, 1934 e 1945)

La donna del 1913 diventa nonna a 53 anni	vive col coniuge, i 3 figli avuti sono usciti dalla famiglia e le daranno 6 nipoti, non ha più genitori anziani, e non ha <i>grandi</i> carichi per i nipoti perché 2 figlie/nuore su 3 sono casalinghe
La donna del 1934 diventa nonna a 55 anni	vive col coniuge, ha ancora un genitore anziano di cui occuparsi, ma le figlie e le nuore impegnate una su due col lavoro hanno maggior bisogno di aiuto  più carico anche se meno figli e nipoti della precedente
La donna del 1945 diventa nonna a 55 anni	dei due figli avuti uno è ancora in casa, ha un madre 80enne nel 50% dei casi e un padre 83enne nel 17%. Presta aiuto per la cura dei nipoti. A questa età ancora il 23% è occupata

Sulle nonne tende a concentrarsi un sovraccarico di lavoro di cura: benché con un minore numero di figli e nipoti rispetto alle donne nate nel 1934 e nel 1913 sono più spesso chiamate a sostenere figlie/nuore impegnate nel mondo del lavoro e ad assistere genitori molto anziani, gestendo al contempo, le esigenze dei familiari conviventi, e il loro lavoro- **Istat 2013**

A che punto è il tema della conciliazione nelle età più mature?

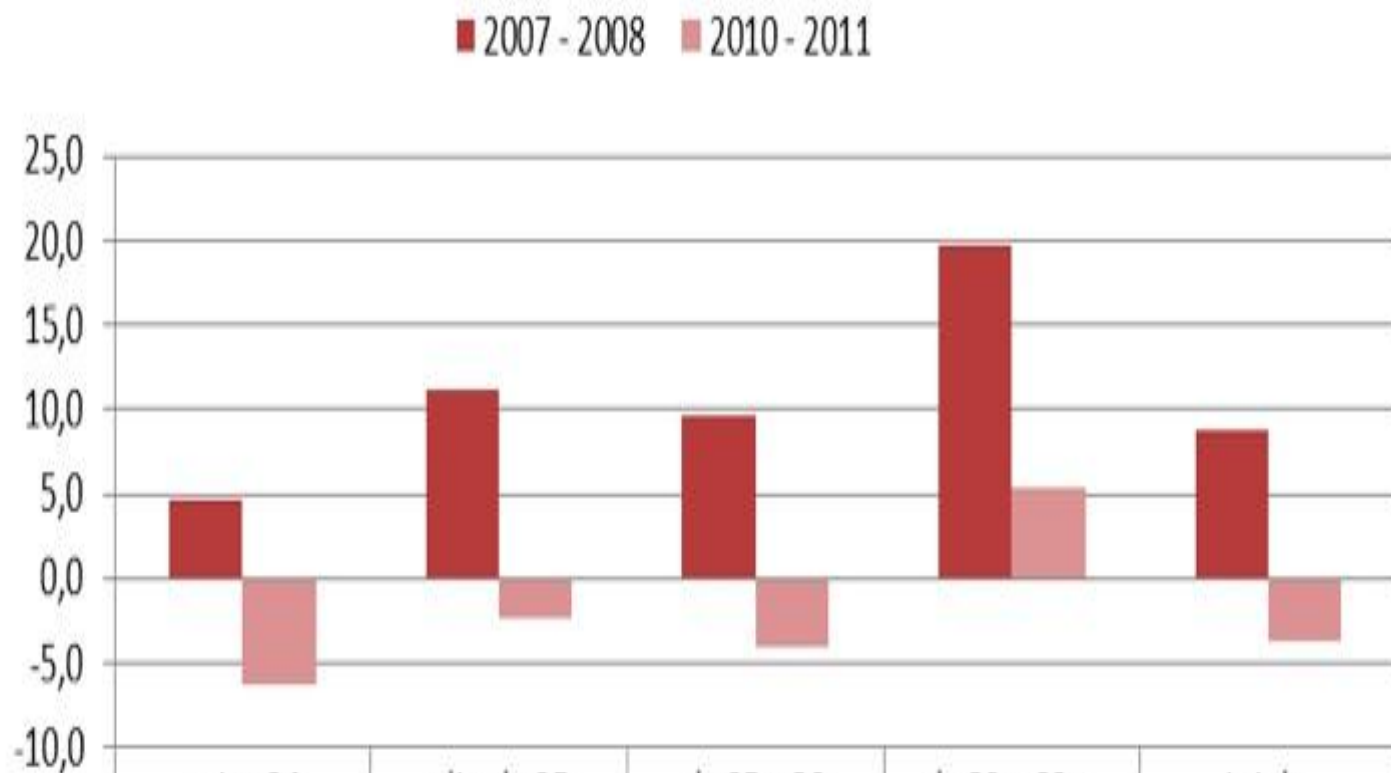
Purtroppo.....

La conciliazione indicata dall'Onu diventa:

- ▶ – **modello *adult worker***, ovvero adulti liberi da qualsiasi vincolo o responsabilità di cura verso altre persone e che godono di ottima salute.
- ▶ E nei programmi di welfare state → ***cash for care***, voucherizzazione assegni di cura per sostenere il lavoro delle madri lavoratrici –
di età mature non si parla

Ore lavorate (medie settimanali degli/le iscritti/e Inps, variazioni percentuali)

Fonte Inps, Osservatorio sui lavoratori domestici.



	entro 24	oltre le 25	da 25 a 39	da 39 a 60+	totale
2007 - 2008	4,6	11,2	9,6	19,7	8,8
2010 - 2011	-6,2	-2,4	-4,1	5,3	-3,7

Le reti informali: forte crisi strutturale

Il ruolo ricoperto dalle nonne sarà sempre più difficile da sostenere

In **crisi un modello di welfare** basato sull'aiuto tra generazioni di madri e di figlie, e sul lavoro non retribuito di cura delle donne.

Le **nonne sempre più schiacciate** tra cura dei nipoti, carico di lavoro all'interno della propria famiglia e l'assistenza dei genitori anziani in molti casi non autosufficienti, carico del loro lavoro extradomestico

In prospettiva:

- calo della fecondità
- aumento dell'occupazione femminile
- aumento della durata media della vita

questa situazione
si aggraverà

Il carico delle reti sulle donne e anche sulle nonne diventerà sempre più insostenibile

Reti informali e servizi sociali in crisi: quale futuro

- Se la rete informale non ce la fa più perché le donne sono sovraccariche
- Se i servizi sociali già scarsi e sperequati sul territorio non si sviluppano adeguatamente

Chi si farà carico dei problemi di cura e dei bisogni dei soggetti più vulnerabili del nostro Paese?

■ O si redistribuisce il lavoro di cura tra i generi e nella società SVILUPPANDO UNA RETE DI SERVIZI AMPIA E FUNZIONANTE e forme di lavoro flessibili nell'ottica della conciliazione, facilitando anche la crescita dell'occupazione femminile nel settore dei servizi.

■ O difficilmente potrà esserci futuro per l'occupazione femminile.

I nodi del welfare fai da te sono venuti al pettine. E' aperta la questione della necessità di rifondazione del sistema di welfare anche in quest'ottica. Istat 2013

Il modello del welfare italiano di fronte al care deficit?

- ▶ scambi e obbligazioni familiari fra le generazioni che danno luogo a **vite troppo legate e conflitti di lealtà.**
- ▶ accade che i valori del “figli per scelta e genitori per scelta” spesso si traducano in “**figli per sempre e genitori per sempre**”.

RICERCA SUL WELFARE AZIENDALE

la maggioranza dei benefit riguarda il supporto alle famiglie con figli e la tutela della salute, concentrandosi sulle prime due fasi della vita

DGR X/1081 12-12-2013 “Politiche territoriali di conciliazione, tempi lavorativi e reti di imprese”

▶ Buone prassi:

per conciliazione legata alla cura di anziani non autosufficienti solo trasporti e assegni???

Quali punti di contatto fra i temi della conciliazione lungo il corso della vita e l'idea di Welfare di Auser?

- ▶ **Apprendimento permanente per una cultura delle transizioni, che consenta agli individui di mantenere e rendere adattabili le loro risorse in termini di conoscenza, salute, benessere, reti di relazioni, partecipazione alla vita collettiva**
- ▶ **Volontariato civico di comunità che diventi partner competente per guardare alla complessità del tema dell'invecchiamento, fornendo letture più dinamiche e tempestive dei bisogni (telefonia sociale)**
- ▶ **Benessere, salute, comunità: far convergere nei territori interventi di promozione alla salute trasversali: la salute dei lavoratori adulti e la salute dei caregivers**

Bibliografia di riferimento:

- ▶ M. Naldini, C. Saraceno, *Conciliare famiglia e lavoro*, Il Mulino, 2011
- ▶ E. Donati, M. Naldini, *Generazioni e scambi di cura*, in M. Naldini, C. Solera, P. Torrioni (a cura di), *Corsi di vita e generazioni*, Il Mulino, 2012
- ▶ L. Abburrà, E. Donati, *Nuovi cinquantenni e secondi cinquant'anni*, F. Angeli, 2008
- ▶ E. Donati, *Articolazioni dei tempi di vita nella prospettiva di Ageing Society*, *Economia e Lavoro*, Carocci ed., anno XL, n.1, 2006
- ▶ A. Golini, A. Lorenti, *Investire nell'invecchiamento. Longevità, invecchiamento della popolazione, lavoro, consumi* in T. Treu (a cura di), *L'importanza di essere vecchi*, Il Mulino, 2013
- ▶ L. L. Sabbadini, *Invecchiamento attivo e rete di aiuti informali: un approccio di genere*, in T. Treu (a cura di), *L'importanza di essere vecchi*, Il Mulino, 2013
- ▶ Inps, *Osservatorio sui lavoratori domestici, 2009-2011*
- ▶ S. Picchi, *Come paghiamo la badante? Strategie familiari di sopravvivenza*, Ingenere, 2013